Anno XLIV — N. 292
Sabato 10 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1. — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0,80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1. —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di suicidi

Quelle che nelle statistiche demografiche si qualificano per «morti violente» si vanno moltiplicando. Basta aprir un giornale, e ogni dì se ne trovano registrate in buon numero.

Comprendono le morti accidentali, le morti per delitto, le morti per suicidio; e il loro numero, in tutte tre categorie segna una crescenza costante. delle prime, la ragione è facile a spiegarsi: la sempre più larga e variata attività umana così nel lavoro come nei diporti, i viaggi con mezzi ognora più rapidi ma anche più perigliosi conquistando anche il campo aereo portano neccessariamente l'aumento nel numero dei pericolati: ma ciò non impressiona l'umanità che va in cerca di sempre nuove e più rapide forme di muoversi, di innalzarsi, e non paga di raggiungere la sua meta coi sessanta od ottanta chilometri all'ora, ne domanda cento, duecento, ai velivoli ed ai dirigibili, e da essi ne spera anche trecento all'ora...

La tendenza all'aumento delle morti per delitto — particolare in questi anni del dopo guerra — è almeno lo speriamo, una triste eredità della guerra stessa: dopo quattro anni circa di stragi necessarie, pare che la vita umana sia rinvilita: il pensiero di essere per ogni dove circondati dalla morte di dovere dar la morte ad altri perchè diversamente gli altri potevano darla a noi, lo spettacolo diuturno di amici, di compagni che cadevano al fianco per nemica mano trafitti, ha distrutto quel sentimento di rispetto per la vita e la incolumità altrui che è il fondamento primo della convivenza.

Ma, ripeto, come la facilità all'uccidere, al colpire, deve considersi come una delle tristi eredità della guerra, così giova confidare che, mano a mano che ci allontaniamo da gli anni del sangue, la altrui vita e incolumità torneranno in rispetto.

La terza causa di morti violente. il suicidio, invece, secondo il mio avviso, dovrebbe preoccupare. Si uccidono giovanetti e vecchioni — come quella donna quasi ottuagenaria che l'altra notte scese ai regni bui con le acque del Ledra; si uccidono per amore incorrisposto e per amore troppo corrisposto, per angustie o per sazietà della vita, sazietà e noia sopraggiunta a vent'anni, come il non ancora quadrilustre giovane che nella settimana agonizzante ebbe compagna volontaria nella fine violenta una fanciulla di quattordici anni!

Il suicidio sembra diventare una epidemia. Vi sono paesi dove il numero dei suicidi è anche maggiore che non fra il popolo italiano; e regioni d'Italia, dove più che in Friuli uomini e donne gettano la vita come un fardello troppo pesante e insopportabile — dove alla morte si chiede la liberazione da pene e dolori, anzichè rimanere in vita per affrontarli con tenace serenità, con fortitudine, con fiducia nelle proprie energie.

Perchè in ciò consiste il coraggio vero ed altamente morale: la fede nell'avvenire, la fiducia in noi stessi, la fermezza dei propositi, un unico ideale: Avanti!

Del resto, non c'è chi non veda col proprio buon senso che non è indizio di virile coraggio, il suicidio, di fronte alle esigenze ed agli ostacoli della vita.

Il tagliare un nodo con un colpo netto di spada, non vuol dire scioglierlo, come il togliersi la vita non vuol dire risolverne il problema. A tutti appare quanto sia facile per sè, la dolorosa e deleteria per le persone che pur dovrebbero esserci care, questa barbara e violenta soluzione; onde molti considerano il suicidio — quando non sia compiuto per demenza — come una fuga vi-

Per me reputo degno della qualifica di forte solo colui che, quasi travolto dalle sciagure, tuttavia ritrova in sè l'ardire di lottare per mantenersi saldo e per fare ancor fronte all'imperversare rabbioso delle umane bufere, rifuggendo dalla morte, non per paura, ma per un sentimento virile di sè e della propria esistenza.

Affrontare la vita, disprezzarne i dolori e fisici e morali: questo è da forti! Chi si sente nell'animo questa forza viva, potrà perdere la pace, potrà non più ritrovare fiori e gioie nel suo cammino, ma potrà sempre ridere del suo riso beffardo, anche se questo riso sarà una contrazione dolorosa della sua bocca ama-

Come il naufrago che tenta di aggrapparsi alla riva, l'uomo deve tentare di riconquistare la vita, se questa sembra sfuggirgli, e lottare, lottare con tutte le forze fino all'esaurimento, se sarà necessario, riuscendo così, o a rimettere in filo il proprio «io» sbattuto e vacillante, o perire col lampo del guerriero negli occhi e la coscienza tranquilla e paga di aver compiuto per intiero il proprio dovere.

Ah! Molte volte però la speranza nel tempo, la fiducia in sè vengono meno, a dispetto dei nostri sforzi più erculei; sentiamo dentro di noi la lotta di due contendenti accaniti, l'uno dei quali ci suggerisce
servarono la prognosi.

la morte, l'altro la vita; e allora occorre coraggio, il vero coraggio, quello che ad una soluzione impulsiva e feroce costituisce l'idea della lotta con la vita stessa, col dominio del destino su noi, con tutte le forze coscienti ed incoscienti, che tentano armarci la mano contro la nostra stessa persona.

Ma se poi questa lotta stancasse troppo; se questa lotta quotidiana incessante, non dasse quei frutti che ci si fosse ripromessi, scacciando lungi da noi la disperazione impotente ed inutile; si rida del mondo, della vita, di noi, ma viviamo, viviamo come meglio potremo, ridendo anche con la morte nel cuore, ma sempre con la visione chiara dinanzi al nostro spirito del protratto, diuturno disprezzo di quella forza debilitante e tenace che vorrebbe prostrarci al suolo e farci da noi medesimi recidere di un colpo solo lo stame che le parche assidue ancora ci stanno filando. **I. P.**

Cronaca Provinciale

Nel giornalismo agrario

L'Agricoltura friulana

è il titolo di un nuovo giornale agricolo settimanale che inizierà le sue pubblicazioni col 1 gennaio 1922, edito e redatto dalla Cattedra Ambulante di agricoltura, con l'appoggio finanziario delle principali istituzioni agrarie della provincia.

Sarà un giornale precipuamente tecnico, avente per iscopo di completare le varie forme di propaganda agraria che costituiscono oggetto di attività della Cattedra ambulante di Agricoltura. Si manterrà cioè all'infuori delle questioni di carattere politico, motivo questo pel quale non mancherà di avere fra gli agricoltori grandi e piccoli, desiderosi di istruirsi, nelle moderne pratiche colturali.

Sappiamo che parecchi circoli e Consorzi agrari hanno già adottato il giornale quale pubblicazione da distribuirsi ai propri soci.

Ritornerà a disposizione della Associazione agraria friulana l'attuale «Amico del Contadino» che da due anni la Cattedra redigeva, ma che era proprietà dell'Associazione Agraria medesima, la quale ne continuerà per conto suo la pubblicazione.

BUIA

Un esempio della nostra burocrazia

C'è un decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918 n. 1953 che detta le norme per il rilascio delle polizze di lire 1000 ai genitori dei morti in guerra prima del gennaio 1918 e ne dispone il pagamento se ha compiuto i 65 anni il padre o 60 la madre superstite al marito. Dopo 2 anni l'Ufficio incaricato delle pratiche si è andato a trasferire in via Babbuino (guardate un po' dove è andato a finire!) e dopo tre anni ha cominciato confusamente a funzionare.

Naturalmente, la legge era semplice; ma si, cosa stanno a fare gli uffici se non la complicano con modelli, varianti, controlli ecc.? La legge dice «I genitori non devono pagare più di lire 1500 di imposte erariali». Semplice? Nossignori, perchè ci vuole un modello di due facciate, stampate, con firme, timbri, legalizzazioni e conferme con altri timbri e firme. Pare impossibile che nessun documento, anche il più semplice, possa esser valido senza almeno due timbri e due firme di 2 uffici diversi! Ma questa è più strabiliante. Occorre che il militare sia morto per ferite, e la legge dice che ciò deve risultare dall'atto di morte. Non basta per l'Ufficio di via Babbuino, il quale, sebbene l'atto di morte pervenga ai municipi dal Ministero, dopo tante firme e timbri. e dopo esser passato fra una trafila di uffici, manda ai distretti militari un bel modello gialol di due facciate, accompagnato da un talloncino di nuovo genere, inventato naturalmente per il risparmio di carta e di lavoro, per un ulteriore controllo. Il Distretto per lo più non ha ancora annotata la morte del militare e quindi manda il modello o al Municipio, oppure al comando a cui ha appartenuto il defunto. Tale corpo non è quasi mai il giusto ed ha perduto l'incartamento e quindi altre ricerche. Va bene se sono compiute in un anno; ma più spesso la pratica è posta in evidenza, e cioè messa ... a dormire.

La legge non lo dice, ma il previdente Ufficio Polizze richiede i certificati di nascita di entrambi i genitori per accertarsi che i genitori del defunto militare sono proprio nati e non basta ancora, perchè dopo circa due anni di controlli, ricerche, invii di modelli, quando tutto va bene. perchè so di pratiche sospese dal maggio 1919, le quali devono ancora passare questa trafila di accertamenti (se uno protesta o sollecita, il previdente ufficio di via Babbuino gli manda copia della legge per somma derisione!) viene finalmente chiesto il certificato di esistenza in vita per l'interessato per il pagamento. Ma questo, per i più vecchi, non si può far più, perchè i poveretti sono già morti, dopo essere venuti in Municipio più volte a vedere.... ed a maledire!...

G. T.

MONTENARS

Grave disgrazia

La famiglia del muratore Manganelli è stata turbata da una disgrazia, occorsa a Lodovico Manganelli di anni 55 fu G. B. Per malaugurato accidente, il povero uomo fu travoto da un groso trave cadutogli addosso cagionandoli gravi lesioni addominali, che obbligarono il trasporto dell'operaio all'ospitale di Udine ove fu accolto. Essendosi sviluppata la peritonite, i sanitari si
— 57, 1394 — 58, 901 S. A.

CIVIDALE

Bonifica di Togliano

La Cattedra ambulante di agricoltura di Cividale in unione col cav. A. Volpe ed i Comuni di Faedis e Torreano che da due anni si occupano della bonifica di Togliano, comprendente 240 ettari circa di terreno ora improdutbivi, sta interessandosi per l'accettazione da parte dello Stato di un mutuo di lire 600. mila per l'inizio dei lavori, nel marzo prossimo.

Per le pratiche sono stati dalla cattedre interessanti gli on. Ciriani, Piemonte, Tessitori.

L'on. Ciriani ha or ora comunicato al dott. Ortali, della nostra Cattedra la seguente del ministro Mauri:

Caro Ciriani — In merito alle vive premure da te rivoltemi a favore dei Comuni consorziati di Torreano e di Faedis, posso assicurarti che sino dal 29 novembre decorso è pervenuta a questo Ministero la loro istanza, diretta ad ottenere ai sens dell'art. 25 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, la concessione di un mutuo di favore di lire 600.000 per i lavori della bonifica della palude di Togliano; e che il competente ufficio esaminerà quanto prima la pratica con ogni possibile benevolenza. Non mancherò di tenerti informato dell'esito di tale esame. — Con i più cordiali saluti. — **Mauri.**

Teatro Sociale

Sabato e domenica 10 e 11 corr. al Cine dal Teatro Sociale Ristori si produrrà il colossale lavoro cinematografic ostorico: Il Sacco di Roma e Clemente VII., ricostruzione di due valentissimi artisti, il Sartorio e il Calvi.

NIMIS

Grave incendio

Per cause ignote nel locale del signor Comelli Paolo di qui, verso le ore 13 di oggi si sviluppò improvvisamente un grave incendio. Nonostante il pronto intervento di numerosi compaesani, richiamati dal suono delle campane, le fiamme divorarono foraggi e attrezzi e distrussero completamente il locale, causando un danno di oltre lire diecimila.

Il proprietario però, dicesi coperto di assicurazione.

LATISANA

Per la bonifica nella Laguna di Marano

Il senatore Morpurgo presentò la seguente interrogazione:

«Interrogo il ministro dei lavori pubblici per sapere se, giusta i voti del consiglio Sanitario e del Magistrato alle acque, intenda di classificare in prima categoria la bonifica delle valli Lovato e Pantani, nella laguna di Marano (Udine).

PASIANO DI PORDENONE

Per un errore di impaginazione

Il nostro corrispondente ci prega di stampare:

La festa per la laurea del dott. Ernesto Flora» è stata tenuta a Cecchini di «Pasiano di Pordenone» e non Prata come detto al n. 288 del corrente. Ricordo ancora che, questo comune si chiama Pasiano e non Pasian. Tanto per la esattezza alla quale ci tengo molto.

CISERIIS

Bollettino ufficiale della lotteria di Coja

Vi trasmetto, con preghiera di pubblicazione, per norma degli interessati, i numeri sorteggiati della Lotteria di beneficenza tenuta a Coja, frazione del nostro Comune. Il primo numero segna l'ordine della sortizione; il secondo indica il numero sorteggiato:

1, N. 405 S. A. — 2. 378 — 3, 1074 — 4, 76 — 5, 850 S. A. — 6, 510 S. A. — 7, 864 S. A. — 8, 95 S. A. — 9, 667 S. A. — 10, 753 S. A. — 11, 23 — 12, 1860 — 13, 1216 S. A. — 14, 733 — 15, 937 S. A. — 16, 320 S. A. — 17, 1229 S. A. — 18, 1237 S. A. — 19, 1877 S. A. — 20, 1259 — 21, 323 — 22, 544 — 23, 1546 S. A. — 24, 1122 — 25, 974 — 26, 955 — 27, 1345 — 28, 1522 S. A. — 29, 308 — 30, 792 S. A. — 31, 276 — 32, 1045 S. A. — 33, 1276 — 34, 465 S. A. — 35, 1862 S. A. — 36, 1674 S. A. — 37, 968 — 38, 1697 — 39, 1192 S. A. — 40, 627 S. A. — 41, 1124 S. A. — 42, 794 S. A. — 43, 1480 — 44, 604 S. A. — 45, 840 S. A. — 46, 1580 S. A. — 47, 518 S. A. — 48, 1775 S. A. — 49, 1825 S. A. — 50, 1139 — 51, 1227 — 52, 945 — 53, 889 S. A. — 54, 1080 S. A. — 55, 537 — 56, 932 S. A.

Il Comitato

PRAVISDOMINI

Il Sindaco sospeso per i gravi fatti addebitatigli

Narrammo della rapina, di cui si diceva vittima il signor Carlo Marinato, sindaco di Pravisdomini e del suo arresto per simulazione di reato, per porto d'arma insidiosa e per omessa denuncia di rivoltella, cui si aggiunge anche l'incolpazione di peculato.

Ieri, il R. Prefetto comm. Cian, ha emesso il seguente decreto che sospende dalle sue funzioni quel sindaco — militante nel partito comunista, ma arrestato per imputazione di reati così detti «comuni»:

Visto il rapporto della Divisione Carabinieri Reali, concernente l'avvenuto arresto e la denuncia del sig. Carlo Marinato, sindaco del Comune di Pravisdomini, per simulazione di rapina diretta a mascherare un ammanco di danaro nella gestione annonaria municipale, nonchè per porto abusivo di rivoltella e ommessa denuncia di tale arma;

Veduto il telespresso con cui il R. Pretore del Mandamento di S. Vito al Tagliamento dichiara che l'arresto del sindaco nominato è stato legittimato e mantenuto e che contro di lui si procede per simulazione di reato, per peculato, per ommessa denuncia di arma insidiosa e per porto di rivoltella senza licenze.

decreta

1. Il sig. Carlo Marinato è sospeso dalle funzioni di Sindaco del Comune di Pravisdomini fino all'esito del giudizio penale specificato.

Il presente decreto viene comunicato alla Giunta di Pravisdomini e per notizia al Ministero dell'Interno.

PORDENONE

Natale dei bambini e dei vecchi

La Compagnia «Serenissima», coadiuvata da egregi giovani concittadini si presterà a dare lunedì una serata con programma eccezionale, pro Natale dei Bambini e vecchi. Di questa iniziativa è quel che si dice, l'anima, il nostro collega Giovanetti. Non si dubita che Pordenone tutta concorrerà per il successo della..... cassetta.

Contro le disposizioni municipali

Veri lagni vengono sollevati, per il permesso concesso dal Comune al transito sia pur in via provvisoria, dei carri anche pesanti, per la Piazza Cavour.

Altri lagni avvengono per la proibizione della vendita del latte agli esercizi pubblici. Giriamo i reclami e chi di ragione.

Spettacoli

Ai teatri Pollini e S. Marco avremo sabato e domenica spettacoli eccezionali. Al Sociale, la «Serenissima» darà le sue ultime recite; il giorno 13 inizierà un corso di rappresentazioni la Compagnia di operette Palombi che conta eccellenti artisti, tra noi favorevolmente noti, specialmente la superba coppia brillante Angeletti-Lises.

GEMONA

Settemila lire false

L'operaio Sante Canciani di qui ha passato la stagione lavorativa quale capo bosciaiolo in Romania, dove col suo lavoro, ha saputo mettersi da parte sette mila lire. La ditta Rumena, alle cui dipendenze si trovava il Canciani, pagò i suoi lavoratori in moneta italiana e precisamente in biglietti da lire mille.

Il Canciani ne ricevette ben sette vale a dire il suo risparmio e potè portarseli a casa, nascondendoli accuratamente nelle scarpe essendone proibita la esportazione. Ma appena rimpatriato, sente vociferare che ad altri operai venuti dalla Romania son stati trovati biglietti da mille falsi: Si affretta a far riscontrare i suoi.... e purtroppo sono stati riconosciuti tutti falsi anche quelli.

E' inutile dire quale dolorosa sorpresa sia staat pel povero operaio.

La sagra di S. Lucia

Quest'anno la sagra di S. Lucia, in Piovega sarà una solennità maggiore degli anni precedenti.

La sera del 12 vi sarà concerto dato dalla banda del Pro Glemona e verrà dato un grandioso spettacolo pirotecnico.

Il 13, grandi feste religiose, albero della cuccagna, corse nei sacch ied altri divertiment.i

Alla sera concerto della suaccennata banda, lancio di batterie di razzi, spettacoli elettrici di nuovissima creazione per opere degli elettrotecnici specialisti concittadino sig. Giovanni Pelizzon e sig. Gino Agnoli di Udine.

Quaranta anni

La Signora Angelina Sporeni ha con ieri compiuto quarant'anni di servizio quale ricevitrice del Telegrafo, prestando sempre l'opera sua, in modo encomiabile.

Ci felicitiamo con lei, e le auguriamo di vederla per tanti anni sempre vegeta e arzilla come lo è al presente.

Castions di Strada

Il locale Comitato pro Monumento morti in guerra ha aperto il concorso a tutto il 31 corrente mese per la presentazione di un disegno di monumento (base di spesa lire 30 mila) con lire 500 di premio al concorrente che riuscirà vincitore del concorso. Si intende senza impegno di costruzione per la quale il Comitato aprirà asta regolare.

La borghesia è una classe sociale o una "varietà" umana?

Gli attacchi continui, che il socialismo in tutte le sue forme lancia contro la borghesia — scrive il prof. Guido Cremonese in un suo articolo che vale la pena di essere riassunto — ci inducono a chiederci se davvero esista una *classe* borghese.

E la risposta che il buon senso e il ragionamento ci dànno è recisamente negativa.

Per giungere a questa conclusione ci siamo proposti i due quesiti: che cosa è una classe sociale? che cosa è la borghesia?

LA BORGHESIA NON E' UNA CLASSE

Una classe sociale, nel vero senso storico ed anche in quello etico-economico, è quella parte della società che vive *chiusa* in una sfera di privilegi, di principii, di obblighi. E' un aggruppamento che ha leggi a sè, in contrasto con quelle generali; che ha diritti speciali, ma che, sopratutto è chiuso, in quanto estranei non possono, sol perchè lo vogliano, entrare a farne parte. La nobiltà, il clero, la milizia avevano, in passato, tali caratteristiche: leggi proprie, privilegi e, sopratutto, una muraglia della Cina che precludeva agli altri il libero accesso alla classe, quando in essa non fossero nati.

Le corporazioni di mestiere, che fiorirono nel medio evo un po' da per tutto, sono la più bella illustrazione di una classe sociale, anche modesta, chiusa nei suoi diritti e privilegi, riconosciuti da leggi e da ordinamenti sociali. La borghesia, sotto tale aspetto, può dirsi una classe?

Se noi pensiamo che la borghesia, facendo la Rivoluzione francese, annientò le barriere di classe ed i privilegi, eguagliando tutti i cittadini di fronte ad una legge comune, dobbiamo invece riconoscere subito che «la borghesia ha annientato le classi sociali, incominciando da sè stessa».

Se poi riflettiamo che chiunque può diventare borghese, e che borghese è qualcosa di imponderabile, di non identificabile nella gamma dei colori sociali, ci convinciamo viepiù che il borghese non esiste, e la borghesia non è una classe, ma una coincidenza di spiriti, e di interessi mirante ad impedire la formazione di classi e di privilegi codificati.

Se, infine, guardiamo a ciò che fanno i proletari coscienti ed *evoluti*, che organizzandosi, tesserandosi, si chiudono in un medievale campo trincerato di privilegi, cui non sono esenti una legislazione a parte, delle pretese giuridiche extra — e, contro il resto della società una clausura che, per mezzo della tessera, preclude agli estranei l'addito a quel campo, ci convinciamo che, dopo il liberale progresso raggiunto dalla borghesia nel dare un colpo mortale alle classi, c'è chi fa un passo indietro e torna verso la medievale concezione di una società formata da gruppi chiusi, con privilegi e legislazioni particolari.

Così il socialismo in genere ed il sindacalismo in ispecie, negano la Rivoluzione francese e tornano alle corporazioni di mestiere della Repubblica fiorentina e del medio evo in generale.

CARATTERI DELLA BORGHESIA

Vediamo ora la caratteristica dell'elemento cosidetto borghese nella società attuale.

Se noi consideriamo ciò che nelle scienze naturali si chiama una *varietà*, ci persuadiamo senza fatica che il *borghese* è una varietà della specie umana e della razza bianca.

Quali sono i fattori determinanti la varietà? In linea generale possiamo dire che sono quei caratteri acquisiti e trasmissibili ereditariamente che distinguono ceppi di individui, entro il limite della specie della razza, dalla grande massa.

I caratteri fisici acquisiti dalla borghesia li vediamo a prima vista: il colorito, la relativa delicatezza delle linee e dell'insieme, un'espressione fisionomica ingentilita: caratteri che si riscontrano in coloro che, decaduti economicamente e ritornati a sfere inferiori, conservano per un certo tempo, ed anche per oltre la generazione, delle stimmate di raffinatezza fisica.

Moralmente, eguali distintivi: tendenza a una vita regolata, *economia*, pudore, riserbo, attenzione alle apparenze, amore al progresso intellettuale, educazione dei figli. delicatezza di sentimento e senso di civismo e di solidarietà sociale al difuori dei gretti partiti. Sopratutto la tendenza all'economia è un fatto ereditario, caratteristico, identificabile col bisogno di capitalizzare, sia sotto forma di vera economia di denaro o altro (casa propria, mobili ed arredi ereditari, ecc.), sia sotto forma di famiglia che si afferma nella società, tende a salire, ma, sopratutto, a conservare almeno quel rango che è come il frutto di una conquista (educazione dei figli).

Ponete, accanto a uno di questi borghesi veramente selezionati, un *pescecane* o *un parvenu* qualuque delle classi inferiori e vedrete spiccare subito le differenze fisiche e morali, di contegno e di carattere, che distinguono la varietà. Sopratutto vedrete l'impulsività e la grossolanità di origine alcoolica predominare nei nuovi arrivati, in contrasto con la timidezza, la delicatezza istintiva del selezionato; vedrete la nessuna cura della famiglia, dell'economia, del decoro: lo spreco domenicale, con danno fisico, di una settimana di guadagno.

L'INDIVIDUALISMO

L'umanità, selezionando i propri elementi migliori, ha formato delle varietà con caratteri stabili, che, emergendo sopra una massa di scorie lentamente e solo in parte modificabile, hanno costituito un'umanità nuova, uno strato superiore talmente perfezionato, da poter vivere nella vita dei singoli elementi: ciò che non è possibile agli elementi della scoria.

L'umanità preistorica si riunisce in collettività in cui vige un primitivo senso di comunismo: non capitale, non latifondo, non schiavitù.

La prima manifestazione selettiva, la differenziazione biologica è il riconoscimento del capo della casta *religiosa* o governante; poi si ha la nobiltà di contro alla plebe; poi, mannano un ibridizzarsi della casta eletta, mentre elementi più vigorosi, selezionati e capaci di perfettibilità, creano il nuovo substrato della società umana rinnovata.

L'individualismo è il destino dell'umanità, al quale tendimo nella speranza che tutti gli uomini siano presto degni di questo nome e di essere dichiarati uguali non per forza, ma per realtà di fatto.

L'individualismo è la prova, nell'uomo, del raggiungimento della maggiore età civile, sociale: l'individualismo è la perfezione del singolo e della convivenza umana.

Ora, questo libero individualismo era impossibile prima della Rivoluzione francese, perchè gli eletti, i selezionati, troppo pochi, non avrebbero resistito, in una lotta, alla marea dei due estremi: scoria e nobiltà. Per una legge di conservazione biologica l'individualismo doveva affermarsi solo quando avrebbe avuta la forza di farlo; ed esso esplose nella Rivoluzione francese, che, abolendo le classi, permise ai selezionati di affermarsi, di imporsi in mezzo a uomini *giuridicamente* ma non moralmente uguali. Tale è la cosidetta borghesia, il gran crogiuolo, il gran mare ardente del divenire sociale, ed in cui solo gli elementi eletti prevalgono. Individualismo vuol dire progresso: il comunismo, che nega tale manifestazione libera della individualità umana, nega il progresso.

I socialisti in buona fede riconoscono che il proletariato non è ancora maturo per l'avvento delle loro auspicate nuove forme.

E' vero, non è maturo perchè è una massa amorfa, tesserata e null'altro, la quale, per essere matura, come il gineceo di un fiore, deve mutarsi in altrettanti individui, capaci di vita propria, di idee proprie. Tale massa deve selezionarsi man mano, finchè i più forti divengano personalità. Ironia della sorte! Per l'avvento del socialismo occorre che la massa socialista si trasformi in un agglomerato di individui... *borghesi*: dopo di che, probabilmente, il comunismo non sarà più necessario.

Resipiscenza

Si sente qua e là (checchè se ne dica in contrario) affermare che il vento di follia che da un pezzo infuria sul nostro paese, sta per posare. E veramente, cogliendo a volo qualche atteggiamento, si può credere che torni a spuntare qualche granello di buon senso di cui non si aveva più traccia per l'infatuazione generale. Ne era tempo, dirà qualcuno! Infatti era stata ben lunga ed ostinata la predicazione dello sperpero, dell'ozio, della distruzione; e aveva fatto purtroppo tanta fortuna e prodotti tanti danni e seminate tante rovine che vi era da attendere una legittima reazione.

Tutta l'onda di follia non è, certo, passata. Ancora sulle mura, dove l'imbecillità umana usa lasciare testimonianza di sè, si vede tracciato, con prodigalità impastatrice, motti fatidici ed inneggianti a Lenin e al nome forestiero dei «soviety» reso più sacro dall'incomprensibile; ancora si tien fede alla virtù taumaturgica dello sciopero; ancora il caroviveri e lo spreco non hanno cessato di essere i due poli del corto circuito ove si inceneriscono ricchezze ed energie. Ma qualche incertezza affiora alla superficie; ma qualche dubbio si affaccia sulla virtù taumaturgica della baraonda russa e di Lenin; ma un vago presentimento si fa strada pur tra le masse che il regno della felicità e della redenzione universale non possa sorgere da questa infusione di passioni cieche, di istinti bestiali, che manomette quanto di meglio fu trasmesso da una lunga civiltà e vuol far germogliare la pianta distruggendone il germe.

E' stato facile gonfiare quel che non si poteva ingrossare; dare parvenza di prosperità al benessere artificioso; ma contro i vaneggiamenti e le infatuazioni la realtà non ha tardato a rivendicare i suoi diritti.

Sarà possibile, intanto, riguadagnare il tempo perduto; riafferare l'occasione che poteva dare al paese il modo di rimettere in auge una industria, sviluppare una sorgente di produzione, dominare una corrente commerciale.

Purtroppo, per molte cose si dovrà dire che l'attimo fuggente è passato; e che, l'onda incalzante ha travolto ciò che non si potrà più riprendere.

Potrà essere tuttavia un conforto il dire che si è acquistata coscienza di vecchi errori e che si è meglio protetti contro errori nuovi. La vita è fatta di illusioni e di rinsavimenti, di colpe e di emende.

Ma è davvero duro il non dover apprendere che dalla propria esperienza. Ed è più duro ancora dover rifare continuamente questo tirocinio e farlo con tanto sacrificio.

L'individuo che ha bisogno di lussarsi un piede per imporsi a camminare con senso di equilibrio, l'uomo che ha bisogno di sentire i dan-

ni e la vergogna della propria ubbriachezza per imporsi la sobrietà; costoro non possono passare per i modelli della saggezza, e non faranno nemmeno molto cammino se debbono impiegare una buona parte della propria esistenza a riparare i danni che da se stessi si sono procacciati sì caramente.

Correggersi, ricredersi, rimettersi sulla buona strada, anche tardi, anche dopo essersi insanguinati i piedi, è meglio che non indurirsi sulla colpa e nell'errore.

Ma è triste non essersi saputo avvalere dell'esperienza altrui «la civiltà non è che il tesoreggiamento dell'altrui esperienza; è barocco per un popolo aver dato rotta a vani e tristi politicamenti invece che alla voce dela riflessione e del dovere; e dover ripigliare la via di là donde il cammino è reso più faticoso e più lungo per la propria insipienza e il proprio spirito di distruzione

E' ciò sempre che la resipiscenza vi sia, e che sia giunta in tempo, e valga a reintegrare ciò che fu già in parte risolto.

Zelia Franco Pincherle

S. PIETRO AL NATISONE

Pro monumento ai Caduti

In memoria di Elgenio Deganutti, pervennero a questo Comitato dell'erigendo monumento distrettuale ai caduti: Guido Strazzolini lire 10, Zelasio Vittorio 5, Beltrame Umberto 5, Tuti Luigi 5, La Marco Luigi 5. — Offrirono inoltre: il perito Tita Mulloni lire 30; dott. Orlali Alfredo 10.

SACILE

Volo disgraziato di un aviatore

Il 5 corr. il soldato aviatore Cappellotto Terzo, di anni 20, di Brugnera, dal vicino campo di aviazione di Aviano, portavasi a quota bassissima sul proprio paese natio. Troppo bassa la quota; fatto è che l'apparecchio urtò contro una pianta e quindi andò ad infrangersi contro un fabbricato travolgendo fra i rottami anche il pilota, il quale fu trasportato a questo ospedale con lesioni gravissime alla testa ed al femore, sì che versa in grave pericolo di vita.

Ferito dalla dinamite

Trovasi degente allo stesso ospedale il soldato Rossi Pietro del 57.o fanteria, di stanza a Vittorio, per gravi ferite prodottegli dallo scoppio di una capsula di dinamite urtata involontariamente col calcio del fucile, nell'atto di prendere la propria mantellina, nel deposito di munizioni di Orsago.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì 19 corrente in seduta straordinaria con un ordine del giorno che comprende ben 45 oggetti. Ne ricordiamo taluni fra i principali.

I primi riguardano le dimissioni da consiglieri provinciali dei signor. De Gottardo Umberto, Tortolo Cipriano e De Anna Antonio. Seguono ventidue comunicazioni di deliberati presi di urgenza dalla deputazione provinciale.

Fra gli altri oggetti: Contributo alla sottoscrizione a favore della Società Protettrice dell'Infanzia in occasione delle nozze di argento dei Sovrani; parere sulla domanda del Comune di Artegna per classifica in terza categoria delle opere idrauliche lungo il torrente Orvenco; parere sulla fondazione dell'Ente di beneficenza Giuseppe Sirch per borse di studio a favore di studenti di scuole superiori e di orfani di guerra dell'ex distretto di S. Pietro al Natisone; provvedimenti per la istruzione dei ciechi della provincia; aumento del contributo della provincia alla scuola di disegno professionale di Cividale; proposta del consigliere provinciale Cleva per soccorsi al popolo russo; sette interrogazioni di consiglieri (una per ciascuno: Spezzotti, Musoni, don Masotti; due per ciascuno: Piemonte e Frucco; mozioni e proposte di altri consiglieri.

In seduta privata: nomina di un medico di reparto nel manicomio; conferma in via stabile del segretario economo signor Ernesto Varutti.

Perchè i tre consiglieri si dimettono

Il consigliere Tortolo Cipriano, del mandamento di Codroipo, si è dimesso il 22 novembre con una lettera in cui dice che deve recarsi in America per raggiungere il proprio fratello — e la deputazione propone al consiglio di prendere atto della sua rinuncia.

Con eguale motivazione, di dover recarsi in America e sulla stessa data presentò le proprie dimissioni il consigliere De Anna Antonio del mandamento di Pordenone, e anche per lui la Deputazione propone di prendere atto.

Ben diverse e gravi

sono invece le motivazioni che spinsero a dimettersi il consigliere sig. Umberto De Gottardo del Mandamento di Pordenone. Egli scrisse, in data 10 agosto, la seguente:

«On. Sig. Presidente
della Deputazione Provinciale
UDINE

Spiacentissimo dover comunicare alla S. V. Ill.ma il mio mancato intervento alla seduta consigliare del giorno 8, avendo subito il giorno antecedente un'aggressione fascista, mentre rincasavo a mezzogiorno. Uscito da questo percosso a sangue, lunedì la febbre mi obbligò a rimanere a letto, e quindi mancare alla seduta consigliare.

Le annuncio pure che ben altra volta dovei rinunciare d'intervenire, come toccò ad altri miei colleghi; essendo presi di mira, noi soltanto di essere gli amministratori di questo Comune.

Non osai protestare prima, perchè nella mia magnanimità d'animo, nutrivo il perdone anche ai miei persecutori, sperando sempre che, portate a termine le trattative di pacificazione, fosse cessata anche verso di me ogni ostilità.

Mi sono invece ingannato. Benchè la circolare Bonomi invitava la rispetto reciproco, io quale vittima assegnata alla ferocia di capibi, non potei sfuggire al destino.

Protestare in Prefettura non l'oso, e commetterei un atto nullo. Ragione perchè il Commissario è un uomo modello.

Basti dire che un'ora prima che mi accadesse la triste avventura, con alcuni miei compagni mi trovava in un caffè, e fummo tutti invitati d'andare in caserma dei RR. Carabinieri, noi soltanto di portare un distintivo. Conosciutici inermi, un'ora dopo aggrediti e percossi.

Dolorosamente confesso, essere venuto a questa determinazione. Dover rassegnare le mie dimissioni, non potendo in simili circostanze esercitare il mandato affidatomi.

Fiducioso che la S. V. vorrà interessarsi a render note le mie proteste, dove spetta far valere il diritto delle genti, gradisca i miei ringraziamenti e con distinta stima rassegno alla S. V. Ill.ma i miei ossequi.

La Deputazione (relatore il presidente avv. Candolini) aggiunge alla lettera quanto appresso:

«Il signor R. Prefetto della Provincia, al quale venne già trasmessa copia della lettera, secondo i desideri del consigliere dimissionario, rispondeva con lettera 16 novembre, confermando il fatto delle vessazioni subite e assicurando che non aveva però mancato di rinnovare le raccomandazioni perchè ogni atto che venga ad ostacolare o turbare l'esercizio da parte di chiunque, dei propri diritti e delle proprie funzioni, venga rigroosamente represso.

«La Deputazione, confermando il pensiero già espresso in occasione delle dimissioni del consigliere provinciale avv. Guido Rosso, e confidando che il pubblico mandato abbia ad ottenere quel rispetto che è richiesto dal funzionamento della sovranità popolare, propone che il Consiglio respinga le dimissioni del consigliere De Gottardo ».

. . .

— La Deputazione, «avuto riguardo al fine nobilissimo cui mira la progettata iniziativa la quale ad un atto di doveroso omaggio verso le Auguste Persone dei nostri Sovrani nella fausta ricorrenza delle loro nozze di argento, associa, beneficenza e di assistenza sociale un'opera quanto mai generosa di le», propone al Consiglio con apposito ordine del giorno, di accogliere l'appello rivolto dal Comitato e di accordare il contributo richiesto, nella misura di lire cinque mila.

— Sulla fondazione dell'Ente di beneficenza Giuseppe Sirch, che citiamo più sopra, la deputazione (relatore il prof. can. Trinco) esprime parere favorevole.

— Per la R. Scuola di disegno professionale di Cividale, la deputazione (relatore Trinco) propone di elevare il sussidio da lire mille a lire 2500.

— Per i soccorsi al popolo russo, il consigliere Cleva chiedeva ancora il 12 agosto passato, di che la Deputazione provinciale sottoponesse al consiglio la proposta di concorrere «con la somma di lire diecimila nella pietosa opera di soccorso» al popolo russo. — La Deputazione rileva di aver già pensato a questo concorso, con delbierazione di urgenza presa nel 27 settembre e che il consiglio è ora chiamato a rettificare: «non ritiene (relatore Candolini) di poter fare altre e diverse proposte da quelle contenute nella accennata delibera».

— Per la nomina di un medico di repato al manicomio provinciale, la commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti (Antonini dott. cav. Gino Gropplero co. cav. Francesco) Giuseppe. Volpi Ghirardini dott. cav. formulò la terna come segue: Belfavitis dott. Cesare, Bertolucci dott. Italo, Cussino dott. Cesare. Sopra uno di questi tre nomi, dovrà cadere la scelta.

Commemorazione dantesca in Seminario

Mercoledì, 14, si terrà in Seminario l'annunciata commemorazione del sesto centenario dalla morte del Divino Poeta. Ecco il programma della giornata:

MATTINA, ORE 10

1. — «Scioglian festivi canticis», coro di J. Tomadin con accompagnamento di piano.
2. — Breve prolusione del prof. dott. Lino Margreth.
3. — «Invito celeste», coro di J. Tomadini con accompagnamento di piano.
4. — «Il poeta teologo e le sue fonti», discorso del prof. dott. Giuseppe Drigani.
5. — «Sacro Genio», coro di Dwrosak, con accompagnamento di piano.

SERA, ORE 17.15

1. — «Scioglian festivi canticis», coro di J. Tomadini con quintetto di archi.
2. — «L'inspirazione religiosa di Dante», discorso del prof. mons. Giuseppe Ellero.
3. — «Invito celeste», coro di J. Tomadini con quintetto di archi.
4. — «Dante in S. Croce del Corbo» bozzetto di A. Graf.
5. — «Sacro Genio», coro di Dwrosak con accompagnamento di piano.

«Casella», quadro (dal canto 2, del pur-

Sulla ricostruzione delle malghe carniche

Ad analoga interrogazione dell'on. Ciriani, pubblicata dalla «Patria» nel numero 285 del 2 dicembre, il Sottosegretario alle Terre Liberate, on. Merlin, ha dato la seguente risposta scritta:

«Questo Ministero è già stato informato della costituzione in Tolmezzo, di un Consorzio fra proprietari di 65 malghe nella Carnia, danneggiati dalla guerra.

Questo Ministero, interessato ad agevolare le condizioni di finanziamento del predetto Consorzio, ha già richiamato su di esso l'attenzione dell'Istituto Federale di Credito; ma sulle deliberazioni dello accennato Istituto, il Ministero stesso non può e non deve in alcun modo influire.

Le norme per le operazioni dell'Istituto sono state fissate con i decreti ministeriali che lo riguardano, ed esso svolge la sua attività sotto la vigilanza del Ministero del Tesoro. La stessa questione delle anticipazioni è a suo rischio e pericolo. Esso deve accertare sommariamente la esistenza del diritto al risarcimento e contenere in limiti equi e prudenziali le anticipazioni, essendone direttamente responsabile.

Ora si comprende che, per far ciò, l'Istituto deve procedere, innanzi tutto, all'esame dei documenti con particolare riguardo alle prove di proprietà, alla revisione tecnica dei danni, alla relativa stima ed infine alle perizie per i lavori di ripristino, compilate dagli uffici tecnici del Consorzio.

Il fatto che il Consorzio di Tolmezzo sia composto di persone notoriamente solvibili, potrà senza dubbio facilitare la procedura, ma non basta ad esimere l'Istituto dall'obbligo di adoperare le opportune cautele e garanzie per la regolarità delle operazioni.

Ad ogni modo, per aderire al desiderio espresso dall'interrogante, non si mancherà di richiamare l'attenzione dell'Intendenza di Finanza di Udine perchè, sia da parte sua che da parte degli uffici che ne dipendono, vengano sollecitate le pratiche che riguardano il predetto Consorzio di Tolmezzo.

Il decreto di condono per le contravvenzioni finanziarie

La «Gazzetta ufficiale» di iersera pubblicò il regio decreto legge 12 novembre 1921 n. 1658 che concede condono sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzioni a leggi finanziarie.

Eccone il testo:

Art. 1. — Sono condonate le sopratasse divenute applicabili e non pagate fino alla data del presente decreto, per contravvenzioni alle seguenti disposizioni di legge:

a) sulle tasse delle successioni; se le tasse ereditarie, compresi i legati eventualmente disposti, se non superano il valore di lire 25 mila lorde del passivo, si intende revocato il condono se per effetto di denuncie e di accertamenti successivi, il valore dell'asse venga a risultare superiore a lir e25 mila.

b) Sulle tasse di registro relative ai contratti verbali soggetti a denuncia e non denunciati nel termine prescritto.

c) Sulle tasse ipotecarie.

Art. 2. Sono altresì condonate le pene pecuniarie divenute applicabili e non pagate fino alla data del presente decreto, stabilite dalle disposizioni di legge sulle tasse ipotecarie e sulle volture castastali, nonchè quelle sancite dagli articoli 104, 105, 107, 108, 109, 113, 116, 120, 121 del testo unico delle leggi sulle tasse di registro 20 maggio 1897 n. 217; dall'articolo 4 del decreto L. T. 27 agosto 1916, n. 1058 e dal terzo comma dell'art. 6 del decreto L. T. 21 aprile 1918 n. 629.

Art. 3. — Il condono di cui agli articoli precedenti non avrà luogo se entro il trenta aprile 1922 non siano pagate integralmente le tasse dovute ed inoltre non siano adempiute nello stesso tempo ed in quanto è possibile le formalità prescritte.

Art. 4. Rimangono ferme le disposizioni dell'art. 9 della legge 23 gennaio 1902, n. 25 al legato C. e dell'art. 1 del decreto legge 15 luglio 1915, n. 2155 circa il pagamento rateale delle tasse di successione ivi contemplate, ma il condono di cui all'art. lettera A del presente decreto non avrà luogo qualora per il mancato pagamento di una rata di tassa si incorresse nella decadenza dalla dilazione concessa in base ai citati articoli della legge del 1902 e del decreto del 1915.

Art. 5 — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

Un suicida sfracellato dal treno

Un'altro sciagurato ha troncato la propria esistenza, gettandosi sotto un treno. Il triste fatto accadde ieri all'altezza di Cavallicco, laddove la linea ferroviaria di Pontebba giunge al casello n. 6.

Mentre sopraggiungeva un treno merci, un uomo, dopo essersi levato l'orologio ed il soprabito, si lanciò sui binari, rimanendo investito dalla locomotiva, che ne straziò il corpo.

Fermatosi il convoglio, il personale ricompose il cadavere nel fossato fiancheggiante la linea.

Del suicidio fu informata subito l'autorità giudiziaria ed i carabinieri di Feletto Umberto. Il brigadiere di quella stazione esperì le prime constatazioni, sequestrando una lettera trovata in una tasca del vestito. Il suicida venne identificato per Clemente Piccoli d'anni 36 abitante a Martignacco, presso la chiesa.

Egli esercitava il mestiere di falegname e stava bene di casa. Non si sa di dispiaceri famigliari che l'affliggessero; perchè le cause del suicidio non sono per ora percisate.

Nemmeno i paesani sanno spiegarsi il motivo del triste passo.

Cinque denunciati per il ferimento di Porta Villalta

Alcune sere addietro, tre giovani operai, usciti dall'osteria Moro in Viale Ledra, vennero, a Porta Villalta, fatti bersaglio a numerosi colpi di rivoltella, da parte di altri giovani, che furono qualificati fascisti, per ragioni ancora non bene appurate. Qualche proiettile, spezzando i vetri, penetrò anche nella stanza di una casa vicina. Uno dei tre operai, certo Landini — il quale non milita in nessun partito politico — rimase ferito alla coscia destra e venne accolto all'ospedale. Sembrava una cosa da nulla, ma ieri il disgraziato andò peggiorando tanto che si teme per la sua vita. L'autorità esperì le indagini del caso e ha denunciato a quella giudiziaria cinque fascisti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Albero Natale orfani e vedove — Olga Renier 20, Ditta Alessandro del Torso 200, Giuseppe Dedini 100.

Per associazione legionari fiumani — In morte di Mencacci Anna: Famiglia Gatti 5.

Tubercolotici di guerra — Quale civanzo di una corona offerta dagli amici del marito in morte di Mencacci Anna: Ederle Italo 58.

Casa di Ricovero — In morte di G. B. Periotti: Giuseppe Orlando 10, Rossini Fratelli 5, Tavano Sisto 5, Brunelleschi Giuseppe 3, Marussig Riccardo 1, versarono lire 2 cadauno; Modesti Settimio, Rota Luigi, Peverini Pietro, Fulvio Furlanetto, Montalbano Luigi, Dilda Enrico, Cautero Tiziano, Cautero Umberto. Totale lire 40.

Il cuore di Udine

Secondo elenco delle offerte pervenute a favore del danneggiato da ripetuti furti sig. Zanello Enrico.

(Raccolte a mezz sig. Fioritto Federico) «Albergo Europa».

Monino Enrico di S. Caterina 20, Bortoluzzi Giuseppe 10, Salvador F.lli di Trieste 10, Bizzi Fratelli 10, Angelini prof. Corradino 30, Manganotti Farmacisti 30,

(Raccolte a mezzo sig. Sisto Tavano) osteria «Al Lepre»:

Tavano Sisto 50, Valle Giuseppe 10, Colavitti Antonio 10, Orlando Giuseppe 10, Menazzi Mario 50, Cosmi Attilio 50, Zorzi Maria ved. Dall'Ava 50, Calligaris Pietro 20, Bontempo Guglielmo 3, Tomada Federico 10, Lesa Egidio 6, Furlanetto Furio 10, Di Bernardo Marianna 10, Valle Serafino 10, Montalbano Luigi 10, Tonet Cesare 5, Orasio Luigi 5, Di Bernardo Lucia 10, N. N. 10, Zamolo Giacomo 10, Rosseni Famiglia 20, Lunazzi Arturo 10, Pagani Angelo 20, Totale lire 509. Somma precedente lire 295. Totale lire 804 che furono versate alla nostra amministrazione a mezzo del signor Ernesto Baldovini imp. com.

La sottoscrizione continua.

Il commissario degli alloggi intima lo sfratto al Dancing Club

Il cav. Ragazzoni, Commissario governativo degli alloggi ha fatto pervenire agli interessati (proprietario sig. Giuseppe Chiesa e affittuali) notizia di un provvedimento preso nei riguardi dei locali siti al n. 1 di via Aquileia al primo piano occupati dal circolo danzante e sala di gioco del Dancing Club.

Detti local idovranno essere sgom

Detti locali dovranno essere sgom dovendosi adibire ad uso abitazione, già assegnata al prof. Francesco Musoni.

Per il nuovo indirizzo della Società di Mutuo soccorso

L'Ufficio provinciale della Cooperazione e della mutualità ha indetto per le 10 del 15 corrente una riunione dei rappresentanti di tutte le Società di M. S. cattoliche della provincia onde accordarsi sull'indirizzo da imporre ai sodalizi in vista della nuova situazinoe che verrà loro fatta dalla legge sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie di prossima attuazione, per la quale si dovranno modificare notevolmente gli statuti. Alla riunione che si terrà nei locali di via di Prampero 4, possono partecipare anche coloro a cui sta a cuore la vita delle società di M. S. medesime."

Albero di Natale per le vedove e gli orfani di guerra del comune di Udine.

Alla Commissione Comunale sono pervenute 1 mille dal R. Prefetto quale presidente del Comitato provinciale per gli orfani di guerra.

Terz oElenco delle offerte raccolte dalle signorine allieve delle R. Scuole Normali: lire 100: famiglia Orgnani Martina; lire 50: Ang. Bagnoli, co. Enr. de Brandis e famiglia, De Paoli Sante e Giov. fu Luigi, Orter Guido e fratello in morte di Ottone Carrara; lire 20: Gottardo Cirillo; lire 15 impiegati Banca Cattolica, Rossi Franc.; lire 10: Mantovani, Contarini Giov., Vaccato Luciano, co. Lucia Micoli Toscano, march. Colloredo, Margher co. Gropplero, Margreth, Ant. Bellina, avv. Gius. Caisutti, Venturini, Nidia Binna, D. V. rinvenute in un negozio, cav. Lorenzo nob. Albini in morte della signora Angelica Marconi ved. del Piero; lire 6: Marpillero Ida. La ditta Collevati ha offerto 200 pacchetti caramelle; lire 20: famiglia Antonio De Pauli.

Lire 5: Baldassi Aug., Cantarutti Pietro, Donato Primo, Fantini Ant., Madrassi Guido, Giannini e Cera, Della Mea Carlo, Di Lenardo Bice, Feruglio Giov., Cecchin, Vendramini, De Faccio, Olivo, Ermanno Arturo, Maria ed Emilia Clodig, rag. Mario De Simon, Vanni degli Onesti, Ugo Ceccon, Maria Fabbro, Boschian Irene, Spangaro Maria, Benedetto Bola, Famiglia Battistoni, Ermacora e C., Venier Biasutti Giulio, Pietro cav. Pauluzza, Todaro Giov. Onorati Pierino, Giulio Paoletti, Sbuelz, Lia Nodari Cossutti Ermellina, Famiglia Alciati, Famiglia De Cesco, Nicola De Toma, Schettini Attilio, Bernardo Baccanti, Gellain Litore, Linda Salvo Sbruglio, Giuseppina Chiaruttini, Valvasone, Gianesini, Cerri, Gentilini Rina, Calligaris Pietro, Gina Rimatti, Tonini Valentina, Quargnolo Anna, Tam e Cargnelutti, M. Simioli, G. Vogrig, Carlini Primo, D'Ambrogio Lucia, Maria Zavagna, Carolina Tosolini, Trattoria Porta Aquileia, Gino Agnoli Angelo e Lucia Sciatz in memoria di Tomasettig Maria ved. Sciatz lire 5, Zamolo Maria, Mucchelucci.

Santa Lucia

La Santa Lucia di quest'anno — a giudicare dalla grande copia di giocattoli e di gingilli esposti nei negozi speciali... o specializzati per la circostanza — promette molto di riuscire una vera grande lieta «sagra» per i nostri bambini, che sognano chi l'arcoplano e che il cannone automatico, chi il «bastimento» e chi la ferrovia o per lo meno un automobile, un autocarro... un cavallino... qualunque cosa, insomma, purchè portata da Santa Lucia!... La vedemmo, questa santa, forse un po' vestita troppo signorilmente, troppo sfarzosamente, massime dovendo... guidare l'asinello che le sta a lato e badare a che non si rovesci il carretto carico di ogni grazia di Dio, che la paziente bestia si traina dietro; la vedemmo in una vetrina di via Daniele Manin, proprio così come ci appariva nei sogni della nostra povera ma pur sempre cara infanzia...

Pensate ai vostri piccoli, provvedete il regalo di Santa Lucia per i vostri piccoli, per lunedì sera! fate che si destino martedì fra i sorrisi!

Alla Università popolare

Ieri sera, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico affollata di pubblico, fu inaugurato l'anno scolastico della Università Popolare con una prolusione del chiaro prof. Vincenzo Marchesi, preside dell'Istituto medesimo, sul tema: «Centenari celebri del 1921».

Notammo, fra gli intervenuti a rendere più solenne l'avvenimento (poichè tale deve considerarsi la creazione di un nuovo propulsore di coltura popolare): il r. Prefetto comm. Cian, l'on. Cosattini, l'assessore Marcovich, il provveditore agli studi cav. Gentile; il prof. Fiammazzo preside del R. Liceo e Ginnasio, il cav. dott. Cesare, il prof. barone Enrico Morpurgo presidente della Università, l'ing. Fachini, parecchi docenti delle nostre scuole Medie, molte signore e signorine: un pubblico numeroso e intellettuale. Se mai, si poteva forse desiderare un numero maggiore di operai, di popolani, per i quali la Università fu reistituita.

Parlò per primo il presidente del Comitato, prof. Morpurgo, il quale promise, a nome dei promotori e colleghi del comitato stesso, che nulla sarà trascurato perchè questa utile e civile istituzione possa continuare.

Gli seguì il dott. Cesare, già presidente della scuola popolare Superiore (con programma affine alla Università Popolare, sorta nel 1901) il quale fra altro, rilevò come tale scuola dovrebbe essere chiusa dopo circa un decennio, per.... insufficienza di allievi. Spera e vorrebbe poter dirsi certo, che un tale fatto non si ripeterà poichè ora tutti sentono maggiormente il bisogno di istruirsi di accrescere la propria coltura.

Per ultimo il prof. cav. Marchesi, illustrò i quattro centenari più celebri che si commemorarono quest'anno: di Dante, di Napoleone I., dei martiri del 1821 e dell'istituzione del terzo ordine d iS. Francesco.

Tutti i discorsi furono accolti da vivi applausi.

La dotta conferenza del dott. Marchesi, gli diede modo di ricordare non soltanto gli uomini di cui rievocava il centenario, ma l'influenza loro negli avvenimenti storici del proprio tempo e n i successivi.

Pro tubercolotici di guerra

In occasione della grande Pesca di beneficenza pro tubercolotici di guerra, che si terrà il giorno di Natale in Piazza Vittorio Emanuele, le sotto elencate Ditte offrirono (è questo il secondo elenco): — Fratelli Broili, Udine, una cucina economica — Ditta Paolo Gaspardis, due vestaglie in lana Pirenei, una coperta di lana per letto, un copri-ciscino ricamato in seta — Fratelli Delser, Martignacco, 18 scatole biscotti varietà — Cooperativa ex-Combattenti di Timau, lire 86 — R. Scuola Normale «Caterina Percotto», lire 500.

N. B. - I doni si ricevono dal Comitato organizzatore in via Aquileia 33, tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17. Offerte in danaro si ricevono anche nei nostri uffici.

Beneficenza

Madri e Vedove caduti in guerra. — Co. Attimis di Maniago lire 40, Teresa De Gasperi 10, Corpo nazionale dei Giovani Esploratori 140 ricavate dalla vendita distintivi del Milite Ignoto..

Mutilati e Invalidi di guerra, sezione di Udine. — Famiglia Contardo 50 nel terzo anniversario della morte del figlio Romano.

Cucina Popolare. — Offerte in morte di Anna Mencacci: cav. uff. Giovanni Bissattini 10 — della signora Angelica Marconi, madre del prof. Antonio Del Piero: Circolo Socialista Riformista Sezione di Udine 25, cav. uff. Giov. Bissattini 10.

Il nuovo campo sportivo

Ci siamo ieri recati sul nuovo Campo Sportivo che, a cura dello Sport Club Friuli, sorge sul piazzale Cavedalis, Porta Villalta.

Non possiamo nascondere l'entusiasmo spontaneo che ci ha invaso quando siamo entrati nel recinto del campo. Veramente magnifico sia per la splendida posizione come per la grandiosità. Il terreno ottimamente rullato, le estremità chiuse da un tavolato assai solido, le cabine appositamente costruite per i giocatori, dimostrano in realtà lo spirito tecnico con cui vennero diretti i lavori impeccabilmente eseguiti dall'impresa Umberto Degano di Paderno.

Abbiamo trovato sul posto il sig. Gildo Cautero, vice presidente, il quale gentilmente, ci ha informati sui sacrifici, specialmente economici, sostenuti dalla nuova fiorente società sportiva.

«Abbiamo strenuamente lottato — ci disse — e con fortuna contro tutte le avversità ed oggi, finalmente, il sogno di ieri è stato felicemente coronato. Siamo sempre animati dalla fede primitiva; consideriamo sempre la educazione fisica come indispensabile fattore per portare sulla via del dovere e della disciplina tutti coloro che ancora incautamente o nella forma più ingenua preferiscono la facile dissoluzione. Attendiamo ora l'ausilio dei cittadini, del comune, del governo per continuare con maggiore alacrità la lotta per il raggiungimento di un nobile scopo: Un'Italia più forte e più disciplinata. Meno osterie — conclude il sig. Cautero — meno case di tolleranza, più campi sportivi e palestre».

Non neghiamo la importanza e la santità delle dichiarazioni fatteci e ci auguriamo che, oltre alla cittadinanza, il comune prenda con sollecito in esame la situazione sportiva cittadina e non lesini nell'appoggio in considerazione dei benefici che l'educazione fisica porta, specialmente, nelle classi meno abbienti.

Sappiamo che domenica si svolgerà il primo Torneo di Calcio fra le squadre libere e formuliamo l'augurio più sincero che la cittadinanza tutta intervenga numerosa ad assistere alle interessanti gare.

Il nostro plauso agli idefessi dirigenti, ai giocatori il miglior augurio.

Gianni Rivera

Conferenza dantesca

Questa sera alle 21, nella sala del palazzo Bartolini, il charissimo prof. mons. Vale, terrà la quindicesima delle conferenze per il secentenario dantesco.

Assai interessante per tutti noi lo argomento, riguardante la dimora del Poeta in Friuli.

Ricordiamo che alla sala si ha ingresso libero.

TEATRO SOCIALE

Compagnia Ricciolì

Un bel pubblico ha applaudito ieri sera la brillante esecuzione della bella operetta del maestro Pietri «Addio giovinezza».

Questa sera terza replica di «Barbapedana».

Cinema Teatro Moderno

Pubblico numerosissimo accorse ieri sera al Moderno per assistere alla proiezione della prima serie

IL TURBINE

Questo capolavoro della cinematografia moderna ottenne un caloroso successo per l'interesse del soggetto, per l'azione avvincente e per le colossali americanate che in esso si susseguono lasciando sbalordito lo spettatore.

Questa sera e domani si ripete questo primo programma.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Si approvano parecchi disegni di legge e fra gli altri quello per convertire in legge il Decreto 20 novembre 1919, sul matrimonio dei sott'ufficiali del regio esercito degli appuntati dei reali carabinieri, riducendo però da dieci a otto anni il periodo del servizio effettivo necessario ad ottenere il permesso di matrimonio così come era già stato disposto per gli ufficiali della regia Marina.

SENATO. — Si svolgono le interpellanze dei senatori Tamassia, Giardino, Vitelli sulla politica del Governo nell'Alto Adige. Risponde ad essi l'on. Credaro, Commissario Generale Civile del Trentino. L'interpellanza dei tre senatori fu mossa da parecchie informazioni esposte nell'ultimo congresso della «Dante Alighieri»: ma, dice l'on. Credaro, molte di quelle affermazioni e pretese rivelazioni non hanno corrispondenza nella verità delle cose. Egli enumera tutta una serie di sforzi compiuti dal Governo nel senso nazionale; e conclude invocando l'aiuto della nazione agli sforzi del Governo, perchè la situazione psicologica lassù è buona e il tedesco ammira chi lavora e fa il bene della Patria. (*Applausi, congratulazioni*).

La discussione continuerà domani.

Il condono per le contravvenzioni e leggi finanziarie

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto 12 novembre ultimo, N. 1658, che concede il condono delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzione a leggi finanziarie.

Corso di radiotelegrafia per ufficiali

Allo scopo di assicurare i quadri per il funzionamento del servizio radiotelegrafico militare formando degli ufficiali esperti in materia per accordo presso l'Ufficio centrale militare, è stato istituito un corso di radiotelegrafia per gli ufficiali in servizio attivo permanente. Il corso avrà inizio il 15 gennaio prossimo.

Il terremoto sul lago di Bolsena

Il «Tempo» reca che tutte le regioni del lago di Bolsena da otto giorni erano infestate dal terremoto.

Molte persone hanno abbandonato le abitazioni, per paura, essendo molti fabbricati in pericolo.

A San Lorenzo Nuovo la popolazione è accampata sotto le tende e il genio civile è sul posto.

A Grotta di Castro, dove scosse di terremoto si succedono da otto giorni, parecchie abitazioni sono pericolanti e la popolazione dorme all'aperto.

Il generale Diaz lascia l'America

WASHINGTON, 9. — Il generale Diaz, trovandosi in visita alla sede dell'ambasciata d'Italia nell'ora in cui l'ambasciatore Rolandi Ricci riceveva i rappresentanti della stampa americana e dei paesi rappresentati alla Conferenza, ha voluto avvicinare detti giornalisti ed esprimere la sua riconoscenza per le accoglienze ricevute agli Stati Uniti. I giornalisti risposero con cordialissime manifestazioni. Il generale Diaz partirà da New York domani 10 corr.

Le spese militari in Francia.

PARIGI, 10. — La Camera ha approvato gli ultimi capitoli del bilancio della guerra. Durante la discussione Lefevre ha proposto un emendamento per far ristabilire un credito di trenta milioni, soppresso dalla Commissione sul bilancio delle spese straordinarie. Su domanda di Barthou, ministro della guerra, la Camera ha approvato un aumento di credito di soli dieci milioni.

PARIGI, 10. — La Camera ha approvato senza discussioni il disegno di legge che fissa le somme annuali da inscrivere nel bilancio della marina dal 1922 al 1925 per la costruzione di unità navali leggere, tenendo calcolo specialmente dell'abbandono della costruzione di corazzate del tipo «Normandia».

Per regolare le pendenze con la Germania

LONDRA, 10. — Alla fine dei colloqui seguiti tra Lloyd George e Robert Horne e Loucher, è stato diramato il comunicato seguente: Horne e Loucheur hanno informato il primo ministro britannico delle conversazioni che si svolsero ieri intorno agli accordi di Wiesbaden ed in genere circa le conseguenze in natura. Questa esposizione ha provocato l'esame in comune della situazione economica generale, e si è arrivati alla conclusione che sarebbe necessario uno scambio di vedute fra i primi ministri inglesi e francesi. Lloyd George non potendo lasciare attualmente la Gran Bretagna a causa della soluzione della questione irlandese, ha espresso il desiderio che Briand si rechi in Inghilterra. Loucheur è partito per Parigi a portare questo invito.

Una protesta dell'Austria

VIENNA, 10. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Il Governo austriaco ha inviato una protesta alla missione dei generali ed ai rappresentanti dell'Intesa a Vienna contro i continui atti commessi dagli ungheresi nel Burgenlnd. Dato che elementi austrofili non hanno la possibilità di esprimere liberamente la loro opinione, il plebiscito, se compiuto soltanto pochi giorni dopo l'arrivo delle truppe interalleate, si ridurrebbe ad una farsa, la quale avrebbe per conseguenza l'esclusione dell'elemento austriaco dal plebiscito. Il governo austriaco mette in rilievo che il plebiscito non può svolgersi sotto la recente impressione degli atti terroristici. Nella compilazione delle liste elettorali sono stati commessi dei falsi.

L'accordo perfetto anglo-irlandese non ancora ottenuto

DUBLINO, 10 — Il servizio della propaganda feniana pubblica una dichiarazione di Devalera, nella quale è detto che, considerato il disaccordo fra i plenipotenziari e i membri del gabinetto Feniano, il tratto anglo-irlandese non sarà sottoposto al Dail Eireann dal governo irlandese da ma sir Arthur Griffich, presidente dei plenipotenziari.

LONDRA, 10 — Sir James Craik si è recato a Dorming street per conferire con Lloyd George onde chiarire alcuni patti del trattato anglo-irlandese.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

RECCARDINI E PICCININI

UDINE Via Mercatovecchio 4 UDINE

LANERIE COTONERIE SETERIE E VELLUTI

Importante liquidazione di scampoli e stoffe fantasia per uomo e signora a prezzi d'occasione veramente eccezionale.

Regali utilissimi per le prossime feste

CORREDO DA SPOSA

Composto da N. 12 camicie da giorno - 6 paia mutande - 4 copribusti - 2 combinazioni 2 camicie da notte, 2 matinès, 3 sottane in ottimo madopolam e ricami. Lavori a mano

Per sole lire 500

CORREDO DA CASA

Composto da 12 lenzuola - 12 fodere - 2 coperte lana - 2 coperte trapunte - 2 copriletti setificati - 2 tappeti scendiletto - 18 asciugamani assortiti - 3 tovaglie - 12 tovaglioli tutto di ottima qualità

Per sole lire 1000

Stoffe per mobili, guarnizioni, tendinaggi, tappeti, lana e crine per materassi